TRIESTE, Mercoledì 21 Giugno 1944
A. XXII - Fond.: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7628

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 93852 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 93851 - Unione Pubblicità: 94044
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI [illegible] ... INSERZIONI: Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 5. Mortuari L. 12 (compartecipazioni al lutto L. 24). Comunicati L. 7. Finanziari, [illegible] nozze, lauree, ecc., L. 9. Collettivi: vedi ultima pagina. Tasse in più. Pagamenti anticipati. [illegible] Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 94044.

VIOLENTA BATTAGLIA IN NORMANDIA

Sanguinose perdite degli invasori - Tentativi di sfondamento falliti nel settore di Tilly-Livry - Altre 2 navi e un caccia affondati dagli aviatori tedeschi

INCESSANTE BOMBARDAMENTO DELLA ZONA DI LONDRA

Berlino, 20

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

I combattimenti in Normandia si sono svolti ieri con perdite particolarmente alte per il nemico. Esso ha tentato su largo fronte, nella zona Tilly-Livry, di sfondare le nostre linee con grosse forze di fanteria e corazzate. Tutti gli attacchi sono falliti. A sud-ovest di Tilly, in quest'occasione, è stato completamente sbaragliato un battaglione nemico; il suo stato maggiore è stato catturato.

Sulla penisola di Cherbourg non si sono svolti grandi combattimenti. Il nemico si è spinto solamente con forze corazzate da ricognizione contro il fronte meridionale della fortezza di Cherbourg.

La zona di Londra si trova ancora esposta al nostro fuoco di disturbo.

Batterie costiere dell'Esercito e della Marina, davanti alla penisola di Cherbourg, hanno costretto diverse navi nemiche ad invertire la rotta. Batterie a lunga gittata della Marina da guerra hanno incendiato la scorsa notte nella Manica diverse navi di un convoglio nemico con rotta verso ovest.

La Luftwaffe ha continuato anche la scorsa notte con successo la lotta contro i concentramenti navali davanti alla testa di ponte. Dopo numerose bombe centrate, sono state osservate gravi esplosioni.

Durante l'attacco già annunziato di stormi di velivoli da combattimento tedeschi nella notte dal 18 al 19 giugno, sono state affondate, secondo notizie conclusive, altre 2 navi mercantili per 18 mila tonnellate e un cacciatorpediniere. Inoltre sono stati gravemente danneggiati un altro cacciatorpediniere, una petroliera di 8 mila tonnellate e una nave da carico di 7 mila tonnellate. In queste azioni si è particolarmente distinta una Divisione aerea al comando del maggior generale Korte.

Sulla testa di ponte e sui territori occupati di Occidente sono stati abbattuti ieri 29 velivoli nemici.

Intervista con Dietrich

Il capo della stampa del Reich dichiara ad un giornale svizzero che il fiume degli ordigni esplosivi contro l'Inghilterra meridionale continuerà il suo corso

Zurigo, 20

La *Neue Zürcher Zeitung* pubblica in prima pagina del suo numero di martedì un'interessante intervista che il suo rappresentante a Berlino ha avuto col capo della stampa del Reich, dott. Dietrich, sull'impiego della nuova arma tedesca contro l'Inghilterra.

Il giornalista ha detto innanzitutto al capo della stampa: — E' chiaro che l'impiego del nuovo ordigno esplosivo contro l'Inghilterra desta nel mondo ancor sempre grande interesse e la sua importanza viene tanto discussa. Mentre la nuova arma, da parte tedesca, viene caratterizzata come straordinariamente efficace, da parte inglese ciò viene contestato.

Dietrich gli ha risposto: — *Due sono gli interessati che conoscono molto bene l'effetto di questo nuovo ordigno esplosivo tedesco. In primo luogo quelli che vengono colpiti direttamente dall'arma, perchè vedono l'effetto giornalmente e continuamente a proprie spese, ed in secondo luogo quelli che la adoperano, perchè questi hanno provato e constatato il suo effetto in ricerche che si sono protratte per anni.*

— Da parte inglese si afferma che in Inghilterra si conosce già da anni una simile arma: però, per ragioni umanitarie, essa non sarebbe stata sviluppata nè adoperata.

— *Ognuno sa che proprio gli Inglesi non hanno mai esitato a mettere in azione, senza scrupoli, qualsiasi arma efficace, quando essa era a loro disposizione. Noi Tedeschi ci si meraviglia che appena ora vasti circoli dell'Occidente si interessino del problema della condotta della guerra aerea umana. Ci meravigliamo che ciò succeda appena in un periodo nel quale l'Inghilterra viene colpita e non già due anni fa, quando i Britannici hanno accolto i bidoni di fosforo nelle file dei loro mezzi da combattimenti «militari», o quando essi hanno incominciato a gettare le loro bombe dirompenti sulle città tedesche. Anche quando gli Anglo-americani hanno incominciato a mitragliare dai loro apparecchi i contadini sui campi, pochi si sono posti la domanda se questo non sia per avventura un metodo di guerra che condanna le Nazioni inglese ed americana. Noi Tedeschi comprendiamo che, per ciò che riguarda la guerra aerea, esistono nel mondo una doppia morale e due specie di umanità, una rispetto agli Inglesi e gli Americani, e l'altra rispetto a noi Tedeschi.*

— Si apprende però in Inghilterra che il bombardamento di città e località tedesche da parte degli Inglesi e degli Americani, malgrado tutte le perdite della popolazione civile, ha un carattere strategico, mentre la nuova arma tedesca non viene affatto impiegata contro obiettivi militari, in quanto essa viene considerata prettamente come arma terroristica.

— *Essi stessi hanno visto le distruzioni senza scopo e barbare nelle città come Berlino, Amburgo, Colonia, Monaco, Francoforte, Aquisgrana e così via e si sono fatti un giudizio se i quartieri di abitazione e i luoghi di cultura potevano costituire un obiettivo militare. Non hanno forse i giornali inglesi già da mesi pubblicato dell'imminente inizio dell'invasione e come tutta l'Inghilterra meridionale e Londra siano strazeppe di truppe e materiale bellico e come tutto questo territorio sia come un unico arsenale da guerra? Non vi è dubbio dunque che l'attacco di questi territori con ordigni esplosivi sia un'assoluta necessità militare. Se con ciò è congiunta anche una ritorsione per tutti i fatti che gli Anglo-americani hanno commesso contro la popolazione civile tedesca, ogni uomo ben pensante al mondo approverà un simile modo d'agire.*

— In Inghilterra si contesta che la nuova arma abbia un carattere militare, poichè essa non può colpire un dato obiettivo.

— *I nuovi ordigni esplosivi tedeschi possiedono per lo meno la stessa sicurezza di mira delle bombe inglesi, che vengono lanciate senza visibilità e oltre fitte coperte di nuvole da un'altezza di 10 mila metri.*

— Potete dirmi qualche cosa sull'ulteriore sviluppo della ritorsione?

— *Non tradisco nessun segreto se vi dico che il fiume degli ordigni esplosivi e delle bombe incendiarie contro l'obiettivo militare dell'Inghilterra meridionale continuerà il suo corso e, a quanto posso assicurare, con l'impiego di ulteriori mezzi da combattimento ancor più potenti, finchè l'Inghilterra si ricrederà che la propagata condotta della guerra terroristica aerea non è che un'arma che si rivolge in modo terribile contro l'Inghilterra stessa. Di ciò il popolo inglese deve ringraziare gli uomini come Churchill, Vansittart e tutti quelli che hanno predicato la distruzione del popolo tedesco con tutti i mezzi. In Germania non si hanno mai avuto simili intenzioni contro il popolo inglese; la nostra lotta non è diretta contro il popolo inglese, ma contro coloro che hanno spinto l'Inghilterra ed il mondo in questa guerra.*

Contrattacchi tedeschi fra Tilly e Caumont

Azioni nemiche fallite a Montebourg

Fronte occidentale, 20

Sul fronte dell'invasione la battaglia ha aumentato ieri di violenza nei due epicentri dell'attacco nemico.

Nella zona di Tilly-Caumont forti reparti corazzati inglesi, seguiti da numerose formazioni di fanteria, hanno rinnovato, dopo un violento fuoco di artiglieria, il tentativo di sfondare la linea di sbarramento occidentale della zona difensiva tedesca di Caen e di avanzare in direzione sud-est. La lotta, durata per tutto il giorno, si è conclusa con un pieno successo difensivo da parte tedesca, e gli Inglesi, nel pomeriggio di ieri, sono stati costretti a sospendere ogni ulteriore azione dato che i loro reparti freschi avevano subito troppe perdite.

Su tutto il fronte d'attacco sono stati distrutti 73 carri armati inglesi, Le formazioni di fanteria dell'avversario sono state prese sotto il fuoco delle batterie tedesche e decimate.

A nord-est di Caumont, un attacco britannico è stato frustrato dal pronto contrattacco di una formazione corazzata tedesca, cosicchè la maggioranza delle truppe britanniche è caduta nelle mani dei Tedeschi. Il contrattacco ha sfondato con grande rapidità il fronte britannico e qualche minuto dopo i carri armati germanici effettuavano un movimento accerchiante che costringeva le forze avversarie ad arrendersi. Tutto lo Stato Maggiore del battaglione, col comandante, 10 ufficiali e 132 soldati, sono caduti in mano germanica. Il resto della formazione nemica è stato annientato in una lotta corpo a corpo. 7 carri armati nemici incendiati sono stati abbandonati dal nemico sul campo di battaglia, e 5 altri sono stati catturati.

Il secondo epicentro sul fronte dell'invasione si è trovato ieri sull'ala nord-occidentale della testa di ponte anglo-americana. Dopo che gli Americani avevano raggiunto nei giorni precedenti la costa occidentale della penisola di Cotentin, essi tentano ora di avanzare verso nord. Ogni loro tentativo però di sfondare le posizioni difensive tedesche, tra Montebourg e Quineville è fallito con gravi perdite per gli attaccanti.

La chiave del successo nella zona di Saint Lô

Berlino, 20

Il collaboratore militare del DNB, Martin Hallensleben, si occupa oggi dei combattimenti in Normandia e degli attacchi tedeschi contro Londra.

Lo sviluppo dei combattimenti sulla penisola di Cotentin, i quali indubbiamente risvegliano un grande interesse benchè la loro importanza non sia capitale nel quadro di tutte le operazioni dell'invasione — egli scrive — non si svolge certamente secondo le previsioni e secondo quanto si affanna a far credere la parte avversaria. In ogni modo gli Americani sono riusciti a raggiungere la costa occidentale della penisola e ad allargare contemporaneamente lo stretto corridoio stabilito da est a ovest in direzione di Cherbourg. Essi hanno raggiunto con ciò gli avamposti della fortezza di Cherbourg, dove sono venuti già a contatto con le forze difensive tedesche. Questi sono i fatti.

Da tale sviluppo però si può rilevare in quale modo e perchè i Tedeschi non abbiano impedito quest'azione. Senza dubbio tanto Rundstedt quanto Rommel hanno preso in considerazione questi fatti. Le loro misure dimostrano che essi si ripromettono qualcosa di ben definito dal fatto che i combattimenti si svilupperanno ora dai due lati del corridoio stabilito dai Nordamericani. La chiave delle attuali operazioni non si trova nelle zone dove gli Americani sperano di ottenere il successo definitivo, bensì alla base della penisola, circa nella zona di Saint Lô. Quello che accade in tale settore decide anche del risultato dei combattimenti che si svolgono verso nord-ovest e sarà definitivo per la questione se le operazioni peninsulari siano o meno un'impresa d'importanza.

Senza dubbio non sarà una cosa facile per il Comando tedesco quella di eseguire i propri piani. Ma la sua ferma volontà di definire il momento e la località stessa della battaglia si è sempre dimostrata più che giusta. Tutti i tentativi degli Inglesi per ottenere lo spazio necessario allo spiegamento delle loro forze, tanto al centro quanto all'ala orientale del fronte d'invasione, sono ancora una volta falliti.

Sull'ala orientale, cioè ad oriente dell'Orne, continua invece con successo il contrattacco tedesco. Dopo due settimane d'invasione si può concludere che nè la preponderanza aerea dell'avversario, nè la sua flotta sono state sufficenti per dare all'impresa lo slancio iniziale necessario ad un successo definitivo. Al contrario, le enormi perdite che aumentano ogni giorno e che gli Anglo-americani sono costretti a subire, dimostrano che il prossimo sviluppo dell'invasione porterà delle gravi conseguenze al nemico.

A questo punto bisogna ricordare gli effetti della nuova arma tedesca. Dopo le prime cento ore del suo impiego, si delineano già tutte le sue possibilità militari. Gli Inglesi prendono questa situazione in modo molto serio, cosa che si può rilevare dalle loro prime contromisure. Essi hanno ogni ragione di essere più che preoccupati perchè nè con i palloni frenati, nè con l'artiglieria contraerea, nè con la caccia essi riescono a creare qualche ostacolo alla nuova arma tedesca. E' interessante che gli Inglesi si ripromettano un successo bombardando quelle zone nelle quali essi suppongono che si trovino le basi di questi misteriosi mezzi d'attacco. E' significativo per la preparazione e l'organizzazione tedesca il fatto che malgrado il sistematico bombardamento delle basi tedesche, che dura ormai da qualche anno, il Comando tedesco è riuscito a porre a termine ed a mettere in opera la sua nuova e geniale creazione. Noi possiamo affermare che, al momento opportuno, non sarà questa la sola arma segreta che verrà impiegata contro il nemico. Per ora l'ininterrotto bombardamento continua.

Fortificazioni formidabili difendono il porto di Cherbourg

Berlino, 20

«Gli Americani inizieranno ora, presumibilmente, l'assedio propriamente detto della città di Cherbourg. Essi però si troveranno di fronte a fortificazioni che non hanno mai avuto occasione di vedere nè in Italia nè in Normandia», scrive il *Völkischer Beobachter*. Il porto di Cherbourg è protetto infatti da fortificazioni anche verso la terraferma. La fortezza ha inoltre riserve di ogni sorta e dispone di linee e di mezzi di comunicazione.

La situazione all'Est

Vittoriose azioni nei pressi di Vitebsk

I movimenti di truppe nel settore meridionale preannuncio di nuove grandi operazioni

Berlino, 20

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

«Dall'Est, ad eccezione di vittoriosi combattimenti difensivi locali a sud-est di Vitebsk, non vengono segnalate azioni.

Unità navali leggere tedesche hanno danneggiato nella Baia finnica 2 siluranti sovietiche. Davanti all'Istmo della Carelia, unità di scorta della Marina da guerra colà impiegate hanno abbattuto 5 bombardieri sovietici».

Dai vari settori del fronte orientale non si hanno notizie di combattimenti di grande entità. Due attacchi locali sferrati dai bolscevichi a sud-ovest di Vitebsk sono stati respinti in contrattacco.

I concentramenti ed i movimenti di truppe nei settori meridionale e centrale del fronte fanno concludere che i Sovietici inizieranno quanto prima nuove grandi operazioni.

31 apparecchi abbattuti nei cieli della Germania settentrionale

Berlino, 20

La difesa contraerea germanica ha opposto una vivacissima reazione a formazioni di bombardieri nord-americani che si sono spinti nella regione della Germania settentrionale durante la mattinata del 20 giugno, protette da numerosi caccia. Gli apparecchi nemici sono stati continuamente attaccati da cacciatori germanici, nonchè da un violento fuoco concentrato dell'artiglieria contraerea. Finora sono pervenute notizie di 31 apparecchi abbattuti, quasi tutti quadrimotori.

Paracadutisti della «Nembo», la gloriosa unità citata nel Bollettino tedesco per l'eroico comportamento sul fronte italiano

L'Arma azzurra nel Mediterraneo

Cinque cacciatori italiani decorati con la croce di ferro

Quartier generale, 20

La croce di ferro germanica di seconda classe è stata conferita recentemente a 5 valorosi cacciatori italiani. Ecco le motivazioni delle ricompense: tenente Egeo Fioroni: «Partecipava con 150 ore di volo a numerose azioni contro il nemico sul Mediterraneo. Durante un'azione svoltasi il 7 aprile 1944 abbatteva un «Liberator». Tenente Giovanni Pittini: «Si distingueva più volte per il valore dimostrato di fronte al nemico. Partecipando il 18 marzo 1944 ad un'azione abbatteva un «Linghsning», mentre veniva ferito gravemente». Tenente Gianni Levrini: «Compiva 160 ore di volo contro il nemico sul Mediterraneo abbattendo un apparecchio avversario. Il 28 marzo abbatteva un «Linghsning». Sergente Giovanni Tonnello: «Compiva 500 ore di volo contro il nemico sul Mediterraneo abbattendo 4 apparecchi nemici. Durante un'azione avvenuta il 18 marzo 1944 abbatteva un «Linghsning». Sottufficiale Angelo Vezzani: «Si distingueva durante un'azione contro il nemico compiuta il 29 marzo 1944 abbattendo un «Linghsning».

Aspri combattimenti di forze corazzate

Attacchi nemici bloccati sul fronte dell'Italia centrale

Berlino, 20

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

«Il debole presidio dell'isola d'Elba ha continuato anche ieri tenacemente, nella parte nord-orientale dell'isola, la lotta contro il nemico, di molto superiore. La guarnigione è stata trasferita la scorsa notte sulla terraferma.

Nell'Italia centrale sono continuati anche ieri i forti attacchi del nemico, senza che gli riuscisse di conseguire lo sperato sfondamento. Particolarmente accanita è infuriata la lotta nella zona di Perugia, dove il nemico ha puntato contro il nostro fronte con diversi gruppi di attacco formati da grosse forze di fanteria e corazzate. Contrattacchi delle nostre truppe hanno bloccato gli attacchi nemici».

I due epicentri da Grosseto a Perugia

Fronte italiano, 20

Dopo che la guarnigione tedesca dell'isola d'Elba era riuscita ieri sera a difendersi vittoriosamente sulla punta nord-orientale dell'isola contro gli attacchi concentrici delle truppe ausiliarie francesi, l'isola d'Elba è stata evacuata durante la notte secondo gli ordini ricevuti, senza che le formazioni d'attacco degaulliste avessero potuto impedire gli imbarchi dei difensori tedeschi dell'isola. La guarnigione tedesca dell'Elba è ritornata sulla terraferma con tutte le armi e altro materiale bellico ancora adoperabile ed è pronta per il nuovo impiego.

La giornata di ieri è stata caratterizzata da due epicentri. Formazioni corazzate americane, provenienti da Grosseto e avanzanti in direzione nord-est, hanno continuato i loro violenti attacchi contro le posizioni di sbarramento tedesche. Esse hanno potuto guadagnare qualche chilometro di terreno contro le forze tedesche che combattevano tenacemente, ma non hanno potuto però sfondare le linee tedesche.

Il secondo epicentro si è trovato esattamente nella zona di Perugia. Dopo forte preparazione di artiglieria, reparti di fanteria inglese e divisioni corazzate provenienti da ovest, da sud e da est, sono passati all'attacco in massa contro la città. Le formazioni di sicurezza tedesche si sono sganciate per tutto il giorno combattendo fino ai margini della città, dove hanno respinto vittoriosamente tutti gli altri attacchi britannici. Una colonna di carri armati proveniente da sud-ovest è stata colpita da un contrattacco tedesco nei fianchi così violentemente che la puntata britannica è stata bloccata. Il Comando britannico si è infine deciso a ritirare tutte le sue colonne attaccanti sulle posizioni di partenza, abbandonando rilevanti quantità di armi e altro materiale bellico. In tale occasione sono stati distrutti 18 carri armati, 11 dei quali da mezzi per la lotta ravvicinata. Al margine orientale della città i violenti combattimenti difensivi sono perdurati ancora nelle ore del mattino d'oggi. Le ultime notizie annunciano che Perugia e Assisi sono state più tardi sgomberate.

Nella zona tra Grosseto e Perugia i movimenti di sganciamento tedeschi si sono svolti, malgrado i ripetuti e duri combattimenti difensivi delle retroguardie tedesche con formazioni d'attacco avanzanti degli alleati, senza essere molestati, e secondo i piani prestabiliti.

Dal principio della grande offensiva alleata in Italia, sono stati distrutti, secondo notizie parziali finora pervenute, complessivamente 996 carri armati americani e britannici. Tale cifra è suscettibile di alti aumenti, e dovrebbe infatti aggirarsi intorno a 1500 unità. Ciò corrisponde all'armamento di circa 7 Divisioni corazzate. E' chiaro che queste perdite straordinariamente alte richiedono enormi sforzi alla flotta da trasporto degli alleati. Da ciò risulta senza dubbio che gli Anglo-americani attualmente non dovrebbero essere in grado di effettuare nuove operazioni di sbarco in grande stile nel Mediterraneo occidentale, sebbene per l'attacco contro la costa della Francia meridionale siano ancora pronte 16 Divisioni.

Lotta per Viipuri nell'Istmo della Carelia

La spinta sovietica duramente contrastata

Helsinki, 20

L'odierno bollettino finnico reca:

«Nel settore occidentale dell'Istmo della Carelia, la pressione è stata particolarmente forte contro Viipuri. Johanne, Kyyrela e Muolca, sono state abbandonate. Violenti combattimenti sono stati sostenuti nelle strade della costa e presso la stazione ferroviaria di Kaemaerae, dove sono stati distrutti 7 carri armati nemici. Sull'Istmo, fra Aeyraetaeanjaervi e Vuoksen, le truppe finniche hanno respinto, durante la giornata di ieri, diversi attacchi nemici preceduti da un intenso fuoco di artiglieria. Sull'Istmo dell'Aunus il nemico ha attaccato in due parti con forze di alcuni battaglioni. Presso Rukajervi le truppe finniche hanno respinto, in tre punti, attacchi nemici il cui grosso reparto era formato da due compagnie.

Le fortificazioni dell'isola di Koivisto hanno impedito i tentativi di avvicinamento di unità navali della flotta nemica».

Le notizie ricevute dall'Istmo della Carelia fanno riconoscere che i combattimenti difensivi sopportati continuamente dai Finlandesi contro le formazioni corazzate bolsceviche sono di una violenza senza precedenti. Il centro di gravità degli attacchi sovietici è come per il passato sull'ala occidentale e appare evidente che i bolscevichi vogliano impadronirsi della città di Viipuri.

Nel limitrofo settore verso ovest potenti formazioni blindate bolsceviche premono verso nord. Tuttavia in nessun settore i Sovietici sono riusciti a infrangere la linea difensiva finnica, malgrado l'entrata in azione di armi di formidabile potenza. In certi settori le forze finlandesi di difesa hanno potuto mantenersi con successo nelle posizioni precedentemente stabilite e hanno potuto infliggere ai Sovietici considerevoli perdite in uomini e in carri armati. Ancora una volta la maggior parte dei carri armati bolscevichi è stata annientata da audaci cacciatori a seguito di azioni isolate. I Sovietici sono intervenuti nei combattimenti terrestri con potenti forze aeree da battaglia, senza poter tuttavia ottenere successi di rilievo. Sono stati abbattuti dai cacciatori finlandesi 43 apparecchi nemici senza riportare alcuna perdita.

Nell'Estremo Oriente

L'occupazione di Ciangscià - Successi sul fronte indiano - Lotta accanita nelle acque del Pacifico

Lisbona, 20

L'Agenzia nipponica informa che le forze giapponesi hanno completato l'occupazione di Ciangscià, sulla ferrovia Canton-Hankow, capitale della provincia dell'Honan.

Le forze operanti sul fronte di Palel sono avanzate verso Langgol, otto chilometri a nord-est di Palel. I Nipponici hanno occupato l'importante quota 4369.

Altri reparti giapponesi avanzanti in direzione di Karongthei hanno conseguito ulteriori successi.

Le forze terrestri, aree e navali giapponesi proseguono con successo i violenti attacchi contro le unità nemiche che hanno attaccato l'11 giugno il gruppo delle Marianne.

La Domei comunica che sono in corso violenti combattimenti sull'isola di Saipan tra le truppe nipponiche di guarnigione e il nemico, il quale ha sbarcato finora circa 2 Divisioni.

23 fortezze volanti atterrano nella Svezia meridionale

Amsterdam, 20

L'Agenzia *Reuter* annuncia da Stoccolma che 23 fortezze volanti hanno fatto oggi un atterraggio forzato nella Svezia meridionale; 14 di esse hanno atterrato sull'aerodromo di Malmoe. L'equipaggio di un apparecchio che ha preso fuoco è perito.

Roosevelt invitato a rompere le relazioni diplomatiche con la Spagna

Lisbona, 20

Il deputato John Coffes ha presentato a Roosevelt una mozione nella quale invita il Presidente a rompere immediatamente le relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e la Spagna falangista, e ad inviare tutti i rifornimenti possibili per aumentare la guerriglia contro il Governo del Caudillo. Il deputato accusa quindi Franco di aver sempre favorito la Germania e di essersi piegato ad accomodamenti con gli Anglo-americani per motivi assolutamente contingenti.

Negli ambienti politici di Washington queste affermazioni sono severamente stigmatizzate perchè ritenute poco rassicuranti per i neutrali sulle intenzioni degli Anglo-americani nei loro riguardi.

Wallace andrà a Mosca?

Berlino, 20

Il Vicepresidente degli Stati Uniti, Wallace, ha cambiato improvvisamente il suo piano iniziale che prevedeva un viaggio a Ciung King. Come si apprende da fonte attendibile, egli si troverebbe ora in viaggio per Mosca. Nei circoli politici germanici questa visita a Mosca si mette in relazione col desiderio degli Stati Uniti di ottenere dall'Unione Sovietica la cessione di basi d'appoggio all'Aviazione americana per la lotta contro il Giappone.

Nell'Urbe "liberata,,

Un reggimento scozzese sfila nei pressi del Foro romano

Milano, 20

Nei pressi del Fòro romano ha sfilato il famoso reggimento scozzese con le sue caratteristiche zampogne, informa l'Agenzia *Reuter* da Roma.

Da Lisbona si apprende che il ministro degli Stati Uniti presso il Vaticano, Mjron Taylor, è stato ieri a Roma, a quanto riferisce la *United Press*.

Parroco ucciso da fuori-legge

Anche la domestica assassinata

Torino, 20

Di un efferato crimine è rimasto vittima il parroco di Morra Del Villar - Santo Costanzo, il settantacinquenne don Francesco Zali. Nella casa canonica giungeva un gruppo d'individui armati, alcuni dei quali si presentavano al reverendo, chiedendogli di sborsare 30 mila lire. Durante il drammatico colloquio la domestica si precipitava all'aperto, invocando aiuto, ma improvvisamente venivano esplosi contro di lei due colpi di arma da fuoco, che la uccidevano. Contemporaneamente uno degli interlocutori di don Zali uccideva il sacerdote.

Una nota della «Corrispondenza repubblicana»

Cui prodest?

La Corrispondenza repubblicana dirama la seguente nota n. 61, dal titolo «Cui prodest?»:

Neppure un novello Maramaldo oserebbe oggi infierire contro il corpo ultradefunto della Società delle Nazioni. Che Ginevra sia morta, è un luogo comune da un pezzo, per gli uomini politici e i Governi. La lotta tenacissima che Mussolini condusse contro la Società delle Nazioni all'epoca delle non mai abbastanza maledette sanzioni, quando l'impalcatura ginevrina era sorretta in pieno dalla cieca testardaggine del capitalismo mondiale; l'audace e clamoroso gesto compiuto da Mussolini l'11 dicembre del 1937 quando, tra le acclamazioni di una memorabile adunata di popolo a Piazza Venezia, l'Italia fascista annunciò il definitivo ripudio della Società delle Nazioni, furono quelli i colpi mortali vibrati dall'Europa giovane, dall'Europa decisa a soverchiare l'Inghilterra contro il reazionalismo di Ginevra, furono i colpi di grazia, dopo i quali la Società delle Nazioni non si risollevò più, continuando ad agonizzare e spegnendosi lentamente, in mezzo all'indifferenza e allo scherno del mondo.

Il fallimento della Società delle Nazioni non ha coinvolto soltanto l'istituzione propriamente detta nella sua macchinosa impalcatura, ma anche lo spirito che ne aveva determinata l'origine e ne aveva informata l'azione, se di azione è lecito parlare.

Da ogni parte si è riconosciuto che l'origine prima della presente guerra è da ricercare proprio nel cosiddetto spirito di Versaglia, vale a dire nella incapacità congenita[illegible] da parte degli uomini politici anglo-franco-americani, di trarre il dovuto profitto dalle lezioni della guerra 1914-18 e di dare, almeno al Continente europeo, una sistemazione che valesse ad allontanare il pericolo di nuovi conflitti.

La condanna del versaglismo è stata la base della politica estera del Fascismo e poi di quella del Nazionalsocialismo, i quali hanno insistito sulla necessità di una revisione dei trattati e dello stabilimento di accordi basati sulla giustizia e sul riconoscimento dei diritti dei popoli, anzichè su egoismi e privilegi duri a morire. Ma il versaglismo è stato unanimamente condannato anche nei Paesi che attualmente si trovano dall'altra parte della barricata. E' inutile parlare della Russia, la quale anche in questo campo è stata sempre all'opposizione nei confronti degli Anglo-americani; ma da parte delle stesse plutocrazie in questi ultimi anni si è ripetutamente insistito nel constatare il fallimento completo di Versaglia e nel deprecare che tutta la politica del dopoguerra fosse stata influenzata in modo decisivo e con conseguenze irreparabili per l'attaccamento delle Potenze vincitrici, esclusa l'Italia, alle clausole ginevrine.

In verità, basta considerare obiettivamente la storia del dopoguerra per accorgersi che tutti gli errori e tutti i delitti, tutte le illusioni e tutte le delusioni, tutte le utopie e tutte le stramberie, tutti i mali, tutti i danni hanno tratto origine da Ginevra.

Ora è bensì vero che non sempre la logica governa le cose umane; ma un minimo di logica è pur sempre presumibile che si possa trovare nella storia degli uomini. Nel caso presente, sarebbe logico che, essendo tutti unanimi nel condannare la Società delle Nazioni, la sua attività, le sue funeste conseguenze, altrettanto tutti unanimi fossero nel desiderare che qualcosa di simile alla Società delle Nazioni non risorgesse mai più e nel fare in modo che, se un tentativo del genere dovesse aver luogo, esso venisse immediatamente e con ogni sforzo stroncato.

Invece, quanto più la guerra entra nella fase decisiva e quanto più, di conseguenza, si fanno presenti le discussioni sulla sistemazione da dare al mondo nel dopoguerra, si va notando da parte nemica, e in particolare da parte del Presidente Roosevelt, il tentativo di dare vita a qualcosa di assai simile, e si potrebbe dire addirittura di identico alla Società delle Nazioni. Non lo diciamo noi, ma lo dice la stessa propaganda nemica. L'Agenzia *Caracas* londinese ha trasmesso il 1.o giugno una informazione da Nuova York nella quale è detto che al primo colpo d'occhio il piano di Roosevelt ha la stessa base della Società delle Nazioni. E lo stesso giorno la *Reuter*, riportando un commento del *New York Times*, ha ribadito che il piano dell'organizzazione mondiale sostenuta da Roosevelt seguè il modello della Società delle Nazioni e si richiama a Wilson.

Tutto ciò è perfettamente naturale, poichè le plutocrazie non potrebbero comportarsi diversamente. Esse si trovano su di un piano inclinato: scendendo giù per la china, vanno a finire fatalmente tra le braccia della funesta Società.

Ma se la guerra dovesse concludersi con la restaurazione di Ginevra, le conseguenze sarebbero fatali non soltanto per noi e per i nostri alleati; sarebbero fatali per tutti i popoli del mondo, a cominciare dagli stessi Anglo-americani, dato che fatalmente, come si è detto, Ginevra significherebbe nuove guerre, nuovi delitti, nuovi disordini e nuove tragedie per l'umanità. Ne consegue un limpido sillogismo: se le plutocrazie dovessero trionfare, trionferebbe Ginevra; ma se trionfasse Ginevra, tutti i popoli del mondo, ivi compresi gli Anglo-americani, ne avrebbero a soffrire. Dunque la vittoria delle plutocrazie rappresenterebbe una disfatta per gli stessi Anglo-americani.

E' proprio il caso di dire: «Cui prodest?», a che giova dunque combattere per gli Anglo-americani, posto che agli stessi Anglo-americani ciò sia sommamente dannoso?

CRONACA DELLA CITTÀ

La fornitura del gas

Oggi verrà ripreso il servizio per le zone di Opicina e di Barcola - Precisazioni dell'Acegat per la rimessa in efficienza degli impianti interni

L'ACEGAT porta a conoscenza degli utenti delle zone di Opicina e di Barcola, che il servizio del gas verrà colà ripreso oggi.

La zona di Barcola comprende: il viale Regina Elena dall'angolo della via Tor S. Piero fino alla scoletta che porta alla Salita di Gretta — Barcola Riviera — Salita di Contovello — Barcola in Monte — Boveto — Strada del Friuli — Gretta fino al Vicolo S. Fortunato — via Cisternone e le case fino ai torrenti Martesin e Carbonara. Dal faro della Vittoria alla salita di Gretta la pressione del gas sarà però molto limitata.

Come per queste zone, così per tutte le altre della città, per le quali la ripresa della fornitura del gas verrà di volta in volta comunicata a mezzo della stampa, lo spurgo dell'aria delle tubazioni fino all'entrata negli stabili viene eseguito dagli organi dell'Acegat. Per rendere questo lavoro completo l'Acegat si rivolge all'utente, alla comprensione ed alla disciplina del quale conta, affinchè essi cooperino alla rimessa in efficienza degli impianti interni degli stabili. Pertanto ogni utente, prima di utilizzare il gas, deve osservare i seguenti accorgimenti:

1) Aprire i rubinetti di presa lasciando aperte le finestre dei locali ove questi si trovano (cucina, bagno) o se possibile in altre nel richiedere [illegible] ponendo ai rubinetti un tubo di gomma e sporgere l'altra estremità fuori della finestra per accertarsi che il gas arrivi. Fino a che si constati per l'odore caratteristico nostro vero gas sotto pressione e non aria o poggio misceli.

2) Chiudere i rubinetti e ventilare bene l'ambiente.

3) Allacciare al rubinetto di presa l'apparecchio di utilizzazione, e prima di più piccolo bruciatore dello stesso, accendere la fiamma; se non ve ne è gas, ed accendere con un fiammifero. Qualora ancora accendersi il gas accade spegnersi il fiammifero, si ripete l'operazione come prima indicato.

È indispensabile che queste operazioni vengano fatte dall'utente con la massima scrupolosità perchè in caso contrario si potrebbe formare l'accensione della miscela esplosiva rimasta nella tubazione con danni a persone e cose.

Si raccomanda di non accendere per prova il gas accanto al rubinetto di presa, ma di allacciare prima il fornello. Nel caso di qualsiasi inconveniente l'utente avverta telefonicamente l'ACEGAT chiamando il n. 93-673.

Si avverte ancora il pubblico di richiedere la legittimazione a chiunque asserisse la necessità di accedere nelle abitazioni a nome dell'ACEGAT.

nio il N. H. Bruno Bonelli con la sig.na Madò Piumi. Testimoni per lo sposo gli sti Nino La Grassa e Camillo Vazzoler, per la sposa il N. H. ing. dott. Ruggero Bidasio degli Imberti e l'avv. Luigi Fattorello in rappresentanza del N. H. ing. dott. Diego Guicciardi.

Un concorso a premio per la testata de «La Bora»

Il settimanale semiserio «La Bora», di cui ieri abbiamo annunciato la prossima uscita, lancia un concorso dotato di 10 mila lire di premio per il miglior disegno della testata del giornale. Le modalità per la partecipazione sono contenute in un manifesto affisso sugli albi cittadini.

Nel P. F. R.

L'Ufficio stampa federale comunica:

Arruolamenti volontari nelle Forze armate repubblicane

La Patria chiama tutti i suoi figli alla difesa e alla riscossa. E' un impegno d'onore, più che un dovere, rispondere al suo appello, arruolandosi nelle Forze armate repubblicane. Sarà titolo d'onore, domani, poter vantarsi di aver creduto quando troppi dubitavano, di aver servita la Patria quando troppi attendevano. Tutti i giovani desiderosi di offrire il proprio contributo alle Forze armate repubblicane sono invitati a presentarsi al Centro federale di arruolamento (Casa Littoria — piano I, stanza n. 79).

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata per domani giovedì alle 17.

Concerto all'Università

Il concerto già preannunciato, offerto dal Rettorato al personale e agli studenti dell'Università e loro famiglie, avrà luogo domani, alle 18.30 nell'Aula Magna.

Solstizio d'estate

I solstizi non hanno la nomea climaterica degli equinozi. Di solito procedono tranquilli, senza dare avviso di cambiamento della stagione: ed anche se quest'anno il solstizio d'estate ha avuto come avanguardia un periodo di piogge insolito in un'annata di ostinato bel tempo, ciò non vuol dire che la natura voglia cambiare registro. Del resto, giugno è spesso diviso in due metà: la prima è come un pentimento d'andare verso il gran caldo, la seconda come una risoluzione a precipitarvisi. Ma anche questa non fa regola. Solo è vero che con oggi finisce la primavera astronomica e che entriamo nei tre mesi di estate. Un'estate che certamente ha qualche cosa di nuovo: è la quinta estate di guerra: e la cifra già supera ogni nostro ricordo. E nemmeno la città ha ricordo d'una giornata tragica e nefasta come quella tanto recente che ci rende ancora dolenti per la moltitudine di lutti.

Non si può dunque oggi intonare il preludio estivo con l'abituale spensieratezza degli anni pacifici: l'animo è necessariamente grave; ed è anche una verità che negli anni di guerra, pieni di preoccupazioni, di tensioni e di disciplina dello spirito, si perde un poco la nozione del tempo e quasi non si sente il passaggio delle stagioni. Lo si disse durante l'altra guerra mondiale, e l'osservazione si ripete anche in questa. Tuttavia siamo all'estate: e quella forma di vita che è la vita estiva, ossia la vita comandata dal caldo, si riprodurrà, senza i suoi sollazzi e i suoi svaghi, nelle consuetudini degli abitanti e negli aspetti della città. Il sole insegna ogni mattina la continuità della vita. Esso sta maturando i cereali e già indora le frutta. Ritempra anche i nervi, gli animi. Si vedono i giovani come amano bronzarsi al sole; e non è soltanto, come nei passati anni, per la bellezza del tono, ma proprio per il vigore che i tempi domandano.

Le offerte per i sinistrati

Anche nella giornata di ieri le sottoscrizioni sono state numerose e cospicue

Alla Prefettura, al Municipio e presso la nostra Amministrazione continuano ad affluire le sottoscrizioni per i sinistrati. Nella giornata di ieri sono state versate al Prefetto lire 221.705 e presso la nostra amministrazione lire 11.330. Le liste con i nomi dei sottoscrittori verranno pubblicate sulle «Ultime Notizie» di oggi.

Il secondo elenco delle vittime dell'incursione

Il Podestà ci invia il II elenco delle vittime dell'incursione aerea del 10 giugno:

Abbiero Guglielmo.

Baia Gisella, Barba Francesco, Battaglia Oreste, Berti Giovanni, Blezza Guido, Bonivento Francesco, Brunatti Albino in Pison, Brunetti Gastone.

Capobianco Leonardo, Carmeli Francesco, Chert Celestina, Cimolino Luigi, Cimpric Guido, Contù Marcella n. Makosa.

De Lio Caterina, Del Conte Antonio, De Lorenzo Lorenzo, Demetrio Antonio, Duri [illegible].

Falci Carla, Filego Andrea, Furlan Emilia.

Gandolfo Edoardo, Gerzeli Maria, Giovanni Luigi, Glavina Giovanni, Gregori Santo.

Iaschi Mario.

Koffou Giuseppina, Kren Arno.

Liberi Pietro, Loviscek Giacomo, Loviscek Gisella, Loviscek Maria, Mangelli Anna, Mauri Giovanni, Moratto Giuliana, Mose Vladimiro.

Orel Albina, Oretti Natale.

Padoan Silvia, Pagliuga Maria, Pasian Celeste, Paskulin Carolina, Pattes Maria n. Tassan, Paulitti Alberto, Pecchiar Maria, Penati Alberto, Popeo Giovanna, Porro Vittoria, Prelz Renato, Principalli Angelina.

Rosani Maria.

Sabotino Maria, Scarici Luciano, Severi Luigi, Sialli Sigfrida, Sicherl Antonio, Sicherl Aurelia, Sicherl Giovanna n. Ravasini, Stocovaz Sergio.

Tejon Lucia, Tigulin Paolo, Tognacci Secondo, Tonetti Antonia n. Orsini, Tonticelli Ida, Trojer Paolo, Turchini Virgilia.

Ursini Filomena.

Valenti Celestina, Valenti Grazia Elena, Vecchiet Santa, Vitali Salvatore, Vuono Concetta.

Zamattio Vanda, Zampa Giuseppa, Zani Maria, Zei Augusto.

Il personale della Banca Commerciale Italiana per i sinistrati dal bombardamento

Seguendo il proprio impulso, e con un atto di squisita solidarietà umana, il personale della Banca Commerciale Italiana ha voluto recare anch'esso ai sinistrati dal bombardamento terroristico del 10 corrente il proprio contributo con una cospicua elargizione effettuata presso l'amministrazione del nostro giornale. L'offerta del personale della Banca Commerciale Italiana, che segue quella, generosissima, della Banca stessa, è molto significativa in quanto dimostra l'alto spirito di solidale e affettuosa comprensione che anima i lavoratori triestini per i colpiti dall'incursione.

Generoso gesto di ammalati. I ricoverati del sanatorio «Pineta del Carso» di Aurisina, nell'intento di festeggiare l'onomastico del loro medico dott. Luigi Stefani, hanno raccolto una cospicua somma di denaro che a mezzo nostro — anche su indicazione del festeggiato — è destinata alla sottoscrizione pro sinistrati. Il simpatico generoso gesto merita di essere segnalato.

ANNONARIA

Latte condensato reintegrato

L'ENAL comunica che l'odierna razione di latte condensato zuccherato reintegrato, in distribuzione alla popolazione civile, prenotata presso le rivendite, è fissata in mezzo decilitro per persona.

I prezzi dei prodotti ortofrutticoli

La direzione dei Servizi dell'alimentazione comunica:

A parziale modifica di quanto pubblicato precedentemente si comunicano i prezzi dei seguenti prodotti ortofrutticoli in vigore dal giorno 20 giugno 1944:

Ortaggi:

	Ingrosso Lire	dettaglio Lire
Aglio fresco	5.—	6.20
Barbabietole c. foglie	4.—	5.—
Barbabietole s. foglie	5.—	6.20
Bietole da costa	4.—	5.—
Carote con foglie	4.—	5.—
Carote senza foglie	5.—	6.20
Cavoli capucci	5.—	6.20
Cetrioli	5.—	6.20
Cipolla nostrana	5.—	6.20
Fave	5.60	7.—
Pomodoro	7.20	8.80
Zucchini I qualità	5.60	7.—
Zucchini II qualità	5.—	6.20
Zucche	2.80	3.60
Frutta:		
Ciliege I qualità	8.30	10.40
Nespole	8.30	10.40
Pere	8.90	11.—
Pesche I qualità	9.30	11.40
Pesche II qualità	8.30	10.40
Ribes	8.30	10.40
Uva spina	8.30	10.40

Per le mense aziendali

La Direzione dei Servizi dell'alimentazione comunica: Tutte le mense aziendali della provincia di Trieste devono ritirare, non oltre il 22 corr., presso la Direzione dei Servizi dell'alimentazione, il buono valido per il prelevamento del formaggio molle spettante per il mese di giugno.

Riunione dei titolari di ristoranti e trattorie

La Direzione dei Servizi dell'alimentazione invita tutti i titolari di ristoranti e trattorie della città ad una riunione indetta per oggi presso l'Unione dei commercianti, alle 15.30.

Ripresa del corso di chimica all'Università

Domani alle 10 verrà ripreso il corso di preparazioni chimiche presso l'Istituto di merceologia della nostra Università.

Gli spettacoli nei Dopolavoro

Dop. «Beuzzar». Oggi, alle 19.30, il complesso del Dop. Ponziana presenterà: «Tutti al microfono», fantasia comico-musicale in 2 tempi; suonerà il sestetto Corallo.

Dop. C. R. D. A. Si invitano i componenti le sezioni nuoto (maschile e femminile) a passare in sede sociale oggi o domani, dalle 19 alle 20 per comunicazioni.

ASTERISCHI

Nozze

In Conegliano il 15 di questo mese il Protonotario Apostolico mons. Emilio Antoniazzi, nella Arcipretale del Duomo ha unito in matrimo-

LO SPORT

La semifinale del campionato di calcio

Ampelea e Triestina due delusioni

(g) Fra reclami, ritiri e incidenti, la semifinale della zona orientale del campionato di calcio è arrivata alla promozione del Venezia che, in una partita non giunta al termine regolamentare causa il ritiro dell'Ampelea, ha raggiunto domenica scorsa il traguardo dei sei punti e con esso il diritto a misurarsi con la semifinalista del gruppo occidentale (la squadra del Torino?). Non si può dire che il Torneo veneto-giuliano abbia visto la vittoria del migliore. Il Venezia è stato favorito dalla fortuna sia nei due incontri interni come anche nella partita disputata a Isola e vinta dai nero-verdi, che appena appena avrebbero potuto quel giorno aspirare al pareggio. E anche di più è stato favorito dai deplorati incidenti accaduti allo Stadio triestino durante l'incontro fra i due rivali giuliani, incidenti che, oltre all'aver provocato una comprensibile depressione morale, hanno causato le squalifiche di quattro giuocatori e permesso così al Venezia di misurarsi, sia contro gli alabardati che contro l'Ampelea, con formazioni incomplete. La Triestina e l'Ampelea, con le loro storditaggini, hanno insomma lavorato a favore della squadra meno dotata, della squadra che in condizioni normali sarebbe forse arrivata buona terza.

Questa semifinale, a onor del vero, doveva essere appannaggio dell'Ampelea. La Triestina aveva dei buoni requisiti: contava oltre che sull'omogeneità della formazione e sulla serietà del complesso sociale (al quale va riconosciuto il merito di aver conservato attraverso sacrifici d'ogni genere, l'integrità del patrimonio-giuocatori) su una lunga pratica di partite del massimo calibro, ma è stata tradita dalle scadenti condizioni di forma di alcuni componenti, segnatamente delle mezze ali, e ben si è visto già nella fase eliminatoria come scarse fossero le sue possibilità di riuscita. Nè maggiori numeri aveva il Venezia, così mal ridotto nella formazione causa le troppe defezioni e lasciato nell'abbandono dai vecchi dirigenti da sembrare una nave in balìa di se stessa.

Il nostro pronostico si era dunque diretto verso la squadra più giovanile, più battagliera e non meno delle altre due dotata di giuocatori di classe: sull'Ampelea. Non avremmo sbagliato le previsioni e la squadra dell'Istria avrebbe vinto, solo se avesse posseduto una maggiore padronanza dei propri nervi. Non un difetto quindi, piuttosto un eccesso. Lo spirito dei giuocatori rosso-blu è maturato forse in un ambiente eccessivamente sensibile e sovraccarico di elettricità.

Ecco gli incidenti di Trieste. Fin da allora abbiamo rinunziato allo ingrato compito di giudici, anche perchè non è facile in mezzo a una rissa generale scoprire l'autore del primo eccesso. Ma sempre più, ripensandoci, dobbiamo convincerci e stupire che l'Ampelea, la quale anche dopo la realizzazione del famigerato «rigore», con la sua netta superiorità di forze oltre al vantaggio di punti, avrebbe dovuto fare qualsiasi cosa per evitare che la partita degenerasse, non ha fatto nulla in tale senso. Questo è stato un errore fatale. E a Venezia dove tutto non era ancora perduto l'errore è stato ripetuto.

Domenica prossima avremo la partita Ampelea-Triestina; una semplice formalità dato che il Venezia è ormai ben fuori dal tiro di entrambe le squadre giuliane. La partita vedrà in campo due compagini mutilate (mancheranno della Triestina Gratton e Rancilio, squalificati, Pasinati che è infortunato, e probabilmente Salar e Tosolini per ragioni personali, mentre dell'Ampelea mancherà sicuramente lo squalificato Grezar e quindi il risultato conta relativamente; ma a questo incontro è riservata ugualmente una funzione importante: dovrà ribadire concretamente le affermazioni sulla continuità dei buoni rapporti delle due società giuliane pronunciate nella sede del Coni dai rispettivi presidenti.

C. S. Espero. Tutti i giocatori sono invitati oggi alle 18 sul campo di S. Giovanni per l'allenamento.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Alessandro di Demetrio, dalla famiglia del farmacista Giorgio Bertoli lire 100; dal Circolo Adriatico della Vela lire 300, da Sergio Sorrentino lire 50, da Carmen e Guido Cosulich lire 100, da Michele M. Gunalachi e figlio Mione lire 100, da Angioletta Martinolich lire 50, da Nada e Livio Trauner lire 100, da Dora Matievich-Cosulich lire 100, da Alfi e Piero Nemeth lire 100, da Camilla ed Emilio Davanzo lire 50, da Luciano e Bruno Serri lire 100, da Ada e Guido Gortan junior lire 50, da Dario Dancevich lire 50 pro E. C. A. (sinistrati); dalla famiglia Panjek lire 200, da Lilly Maria e Bruno Alberti lire 200, dal dott. Gino Lotti lire 200 pro Ist. dei Poveri; da Mario Mioni lire 50, da Elvira e Gian Tita Angelini lire 50 pro C. R. I.; da Maria e Guido Salvadori lire 100 pro Orf. S. Giuseppe; dalla famiglia ing. Ivo Schiavon lire 100 pro E. C. A.; dall'avv. Vincenzo e Nora de Pangher-Manzini lire 50 pro Ospedale infantile; da Odette, Federico e Maria-Odette Martinolli lire 100 pro E. C. A. (sinistrati); da Felice Venezian lire 100, da Carlo de Almerigotti e famiglia lire 50, da Susanna e Piero Diana lire 50, da Gianni ed Elsa Anzelotti lire 50, dal barone e baronessa Peppino de Morpurgo lire 100, da Reginella e Giorgio di Demetrio e da Italia Pachys lire 100, dalla famiglia Athanassoula lire 50 pro E. C. A. (sinistrati); da Irene e Xenia Afenduli lire 100 pro Osp. Infantile; da Maria Pia Gattorno lire 100 pro C. R. I. (I sett.).

Per onorare la memoria della madre del dott. Giuseppe Magnani, ispettore dell'I. N. A., da Amelia Fedrigo lire 60, da Lidia Gaspi lire 40 pro E. C. A. (sinistrati dall'incursione).

Per onorare la memoria di Lucio Derosa, dalla famiglia Pompilio Paludetto lire 30, dalla famiglia Nicolò Cesari lire 25, dalla famiglia Luigi Pitacco lire 50, dalla famiglia Taddeo Luciani lire 25, dalle famiglie Pavisi-Luis e Balzia lire 50 pro E. C. A. (sinistrati); da Anita Lali e Ugo Cordi lire 50 pro E. C. A.

TEATRI E CONCERTI

"Baci perduti,, di A. Birabeau al Verdi

Questa bella commedia ci mostra la storia di una profonda crisi sentimentale. Stefano è uno scettico: non crede nella virtù delle donne, non crede nella verità dell'amore, non crede nella sincerità dell'amicizia. Per vent'anni egli è vissuto accanto alla moglie convinto ch'ella lo ha tradito; per molti decenni egli ha accolto in casa l'amico, sicuro ch'egli è stato l'amante di sua moglie e il padre di sua figlia. Stefano ha coltivata questa terribile convinzione, ed ha costruita la propria vita isolandosi sentimentalmente da coloro che chiedevano solo di offrirgli affetto e stima. Egli ha avuto la forza di non ripudiare la moglie ed ha sopportato con pacata rassegnazione l'amico. Ma ha nutrito sempre invincibile avversione per la figlia che un giorno abbandona la famiglia e si rifugia in casa dell'amico e padrino, anche lei sicura ch'egli è suo padre. Quando Stefano apprende, attraverso prove incontrovertibili, che sua moglie è onesta, che l'amico suo è sincero e che la figlia, creduta di un altro, è veramente sua, scoppia la crisi. Lo scettico deve ravvedersi, l'uomo infelice si avvia alla felicità, il cuore isterilito si colma di dolcezza, il diffidente si concilia con l'onesta credulità. Nel trapasso degli opposti stati d'animo c'è il nucleo della commedia, e c'è anche la possibilità espressiva dell'interprete. Iersera Giulio Donadio ha dato al pubblico plaudente una forte e colorita e commossa personificazione di Stefano, sentita con calore, patita con sincerità, e con lui l'ottimo Sabbatini, la brava Raineri, la Riva e gli al-sciolteza. Molti e fervidi applausi tri hanno recitato con misura e a tutti, ma segnatamente al Donadio.

Stasera: «Interno 14» di Vincenzo Tieri.

Radio Litorale Adriatico

M. 263.2 (Kc/s 1140) - Stazione I. Ore 11: musica leggera; 12: programma vario in collegamento con le altre stazioni italiane; 13: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: concerto meridiano; 14: giornale radio in lingua tedesca; 14.15: programma in collegamento con la Germania; 15: chiusura.

Ore 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: «L'esperimento di Guericke», radioscena di Friedrich Wilhelm Hymmen; 20: giornale radio in lingua tedesca, segnale orario, giornale radio in lingua italiana; 20.15: compositori del Litorale Adriatico: «Michele Eulambio» (grande orchestra della R. L. A., diretta dal m.o Cipci con la collaborazione del pianista Bruno Degrassi); 21: dialoghi fra «Lui e Lei»; 21.10: Dove siamo; 21.30: musiche richieste; 22: giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.15: orchestrina da ballo della R. L. A., diretta dal m.o Paoletti; 22.45: musica notturna in collegamento con la Germania; 24: chiusura.

SPETTACOLI E RITROVI

VERDI. 18.30: Comp. del Teatro romantico diretta da G. Donadio: «Interno 14», di Vincenzo Tieri.
NAZIONALE. 15.30: «Cuori nella tormenta», C. Pilotto, D. Paola. Ult. 20.30.
EXCELSIOR. 15: «Felicità perduta». L. Dagover, P. Hartmann. Ult. 20.15.
SUPERCINEMA. 15.30: «La Gorgona», con Rossano Brazzi e Mariella Lotti.
FILODRAMMATICO. 15: «Labbra serrate», F. Giachetti, A. Bach, C. Campanini; e Comp. Cecchelin in «Voio un titolato» e Varietà. Ult. 19.30.
FENICE. 15: «Viaggio del sig. Perrichon» e Comp. Willi-Mürer «Accidenti al buio» in 10 quadri. I var. 16.45, ult. 19.30.
ITALIA. 15.30: «Avventura di lusso», deliziosa, brillante vicenda d'amore, con Leny Marenbach, Ferdinand Marian.
IMPERO. 15.30: «Il diamante nero», con Charles Vanel e Gaby Morlay, a giudizio del pubblico il più bel film della stagione 1944.
VIALE. 15.30: «La signora in nero», A. Gandusio, C. Ninchi e R. Villa, (allegro).
MASSIMO 15: «Gian Burrasca», birichineria indiavolata, con M. Battaglia.
NOVO CINE. 15.30: «Diamanti», con Doris Duranti (avventure poliziesche).
ODEON. 15.30: «Il vincitore», con Willy Birgel, S. Weber, G. Eysoldt.
SAVONA. 15: «Adescatrice», con Erzsi Simor e Laszlo Szilassy.
MARCONI. 15: «Papà cerca moglie», Heinz Ruhmann, un divert. bimbo, da ridere.
AZZURRO. 15.30: «L'ora del delitto», con Maria de Tasnady, Tivadar Uray.
RADIO. 15: «L'attore scomparso», con Vivi Gioi, M. Mercader, V. Riento.
VITTORIA. 15.30: «La via delle 5 lune», con Luisella Beghi, Andrea Checchi.
CENTRALE. 15: «La cortigiana di Siviglia», con Imperio Argentina. Successo.
ADUA. 15: «La corona di ferro», con L. Ferida, G. Cervi e M. Girotti.
VENEZIA. 15: «Desiderio d'amore», Gust. Huber, W. Albach.
CARDUCCI. 15: «La stanza n. 13», supergiallo di Wallace.
BELVEDERE. 15.30: «Cuor di regina», capolav. di Zarah Leander con W. Birgel.

RODOLFO MAUCCI
Direttore responsabile
Società Editrice del «PICCOLO»

COMUNICATI

Il Tribunale di Gorizia

con sentenza dd. 13 gennaio 1944, ha dichiarato la presunta morte di VODOPIVEC FRANCESCO fu ANTONIO, di Montespino, con effetto dal 31 ottobre 1914.

Vittima dell'incursione nemica del 10 corrente decedeva il

m.o MARIO CAPELLAN

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio la moglie ILDA n. SIVITZ, il fratello ROMEO, la sorella GEMMA in DORSANI, la suocera VITTORIA SIVITZ, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 corrente, alle ore 17, partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna, alla tomba di famiglia.

Trieste, 20 giugno 1944.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3.

Il 4 corrente in una vile imboscata immolava la vita alla Patria, il

Tenente degli Arditi volontario della Morte

ERMENEGILDO BRENDIERO

Con immenso dolore lo piangono la mamma, la figlia, la sorella ed il fratello, dandone l'annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti lo conobbero e stimarono.

Ieri crudele destino rapì la nostra adorata

MARTA PATRIZIO

I genitori GIUSEPPINA e FERRUCCIO, i fratelli FERRUCCIO, NERINA, MYRIAN e NINETTO in unione alle congiunte famiglie GERBEC e PATRIZIO ne dànno il triste annuncio a quanti l'ebbero cara.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi mercoledì 21 corr. alle ore 17.30, partendo dalla propria casa n. 55 di via Pane bianco (Servola).

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3.

Lontana dalla sua Trieste

Ida Luzzatto - De Filippi

ha finito di soffrire.

Angosciati la piangono la figlia NIVES col marito dott. GIOVANNI FONTANA, il fratello ARTURO, le sorelle OLGA STOELKER e BICE BATTISTI i cognati, le cognate, i nipoti e gli altri congiunti.

Bolzano-Trieste, 13 giug. 1944.

A tumulazione avvenuta, GEMMA ved. LORANDI annuncia la irreparabile perdita dell'adorata figlia

LAURA

anche a nome del marito RENATO DRAGOVANNI (disperso in Russia), si associano a tanto dolore i parenti DRAGOVANNI e CANNARA.

Si ringrazia chi parteciperà in qualsiasi modo a tanto dolore.

Trieste, 19 giugno 1944.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3.

Il **CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE** e il **PERSONALE SANITARIO** e **d'ASSISTENZA** ricordano con grande affetto

GUIDO BLEZZA

amatissimo Presidente della Fondazione Antitubercolare S. D. Modiano, perito nella tragica giornata del 10 giugno.

In seguito all'incursione aerea del 10 corrente, decedeva

GUIDO BLEZZA

apprezzatissimo ed amato Presidente del Dopolavoro Aziendale Modiano, i componenti del quale ricordano i meriti, le virtù e l'indefessa opera prestata con amorevole disinteresse dal caro Estinto.

Durante l'incursione aerea del 10 giugno moriva tragicamente

ELVIRA MAINARDI ved. LENARDON

Nel dolore che non ha conforto, la piangono i figli OLGA col marito PROSPERO CIMA, DELIA, FULVIA (LEONARDI), ITALO (assente) e le congiunte famiglie MAINARDI, PERINI, METALLINO' e BATTIG.

Trieste, 21 giugno 1944.

Dopo lunghe sofferenze cessò di vivere a soli 22 anni

Ernilla Lucach (Lilly)

La piangono inconsolabili la madre GIUSEPPINA (assente), la sorella GEMMA col marito UMBERTO PICIGA e la nipotina LEDA, gli zii GIOVANNI con la moglie GIUSTINA, MARCELLO con la moglie EVELINA, RENATO e i cugini ONDINA e STELLIO.

I funerali seguiranno giovedì, alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Famiglie: **PICIGA, KREBEL, BUTTI.**

Vittima dell'incursione aerea del 10 corrente perì tragicamente

NATALE ORETTI

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio la moglie NORMA, i figli GIORGIO e CLARA, la mamma, i fratelli, le sorelle in unione ai congiunti tutti.

Trieste, 21 giugno 1944.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

Il giorno 10 corrente, vittima della incursione aerea spirò

LIBERO MARSILLI

La consorte ANNA, i figli, la mamma MARIA, i fratelli PIETRO e GIUSEPPINA, la cognata, il cognato e congiunti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 21 corrente, alle ore 14.30 partendo dalla cappella del cimitero di S. Anna.

I MAGAZZINI GENERALI vivamente addolorati, partecipano il decesso di

dott. Gualtiero Rubbia
Ezio Spada
Michele Mazzeni
Umberto Sponza
Giovanni Renzi

loro apprezzati ed assidui collaboratori, periti nella tragica giornata del 10 corrente.

Alle Famiglie sì crudelmente colpite l'Azienda esprime i sensi del suo profondo cordoglio.

La ALABARDA Industria Dolciaria Triestina S. A. partecipa con profondo dolore la dipartita delle sue apprezzate collaboratrici

Giuseppina Avellis
Anna Bunz
Carla Furlani
Pierina Mulez
Laura Pascotto

vittime dell'incursione aerea del 10 corrente.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e gli Impiegati amministrativi e di fabbrica e le Maestranze tutte si associano al lutto delle rispettive famiglie.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia POLLEY e congiunti ringraziano tutte le gentili persone che in vari modi onorarono la memoria della loro indimenticabile

Melania